

L'INCHIESTA

Quei diciottomila bambini fantasma



Vietnam 1975: i bimbi orfani salvati con l'operazione Babylift FERRARA - PP. 14-15



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quei bimbi migranti che l'Europa tradisce ogni giorno spariscono oltre 16 minori soli

L'inchiesta di Lost in Europe: dal 2018 scomparsi 18mila ragazzi. Molti vittime di tratta e in mano alla criminalità

CECILIA FERRARA

Mohammed lo incontro l'ultimo dell'anno di due anni fa a Briarçon, appena scavallato il confine francese all'altezza di Oulx, al Refuge solidaire. Ha una felpa rossa con scritto «London Queen's city» e un giubbotto nero buttato sopra. Mi ferma lui: «Sto scrivendo un romanzo - dice - "Un orfano nell'immigrazione"». Parla italiano bene, con una freddezza quasi inquietante. Racconta di essere partito dalla Guinea a 15 anni, quando ha scoperto che era stato adottato: «Mi sono reso conto di aver vissuto nella menzogna e ho deciso di venire in Europa». Prima di decidere di venire in Francia ha cambiato 3 centri per minori in 9 mesi, Calabria, Busto Arsizio, Como. Ed è fortunato, è riuscito a passare oltralpe al secondo tentativo, unico neo è che la polizia francese gli avrebbe rubato le scarpe. «Il primo giorno ero in gruppo, eravamo sette, in tre ci hanno beccato, gli altri che erano più avanti sono passati - racconta -. La seconda volta sono passato perché ero da solo. Paura? Macché paura, non ho niente da perdere». A Briarçon arrivano centinaia di migranti al mese che se ne vanno dall'Italia, il 40% per gli attivisti del Refuge solidaire sono minorenni.

Ahmed è invece a Ventimiglia. Mangia al centro della Croce Rossa vicino alla stazione, ha 16 anni viene dalla Costa d'Avorio e lui invece è ancora da questa parte del confine. È arrabbiatissimo: «Mi hanno fermato in treno e non hanno creduto che ero minorenni, mi hanno tenuto una notte in un container insieme ad altri, senza letti senza sedie e la mattina dopo mi hanno consegnato alla polizia italiana». Lui è scappato da un

centro per minori a Bergamo e giovedì vuole ritentare. «In Francia ti danno 150 euro al mese, qui 10, 20 - dice raccontando qualcosa che ha sentito - io devo guadagnare». La famiglia ti fa pressione per mandare i soldi? «No, lo sanno che qui va male, che non c'è lavoro». Ahmed si è già fatto un viaggio nel deserto nel retro di un camion fino alla Libia, dove ha lavorato sette mesi senza essere pagato prima di riuscire a prendere una barca per l'Italia. Ha solo sedici anni ma scalpita, è assolutamente deciso a provare fino a che non ci riuscirà.

Ventimiglia è un altro dei punti di confine caldi, dove i minorenni spesso, secondo i «solidali», vengono respinti illegalmente dalla polizia di frontiera francese.

Ahmed e Mohammed sono due cosiddetti «irreperibili», così venivano chiamati fino a poco tempo fa i minori stranieri non accompagnati (Msna) che, dopo essersi registrati in Italia, spariscono dai radar. Arrivano in migliaia ma in migliaia anche spariscono, spesso nell'indifferenza generale. Per la prima volta Lost in Europe, un collettivo di giornalisti (tra cui chi scrive) basato in 12 Paesi, ha deciso di capire quanti sono inoltrando richieste ufficiali a 30 Stati europei. Secondo i dati raccolti da ottobre scorso dal 2018 al 2020 sono scomparsi 18.292 minori stranieri non accompagnati dai centri di accoglienza europei. L'Italia è il Paese con i numeri di sparizioni più alti, 5.775, ma solo per gli ultimi due anni dei tre presi in considerazione, poiché nel 2018, il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, a cui fanno capo le politiche e la gestione dei Msna, non contava gli allontanamenti annualmente, ma in «stock».

«Non sono solo i minori a sparire - dice Adriana Homolo-

va, datajournalist coordinatrice della ricerca - ma anche i dati e ogni Paese fa a sé senza che nessuna istituzione europea si occupi di raccogliere i numeri a livello centrale, né di spingere i Paesi a trovare un linguaggio comune». La Francia, ad esempio, non ha fornito i dati dei minori stranieri che si allontanano, la Gran Bretagna non raccoglie i dati a livello centrale quindi non è stato possibile inserirli nella ricerca. «La Danimarca - precisa Holomova - ha risposto che loro non si preoccupano di registrare i minori stranieri che si allontanano perché tanto si sa che vanno in Svezia dagli amici». Questo significa che i numeri trovati da Lost in Europe sono molto più bassi di quelli reali.

C'è un'enorme sottovalutazione del fenomeno da parte delle istituzioni proprio per questa idea che «tanto vanno a trovare gli amici», mentre sappiamo dalle inchieste che molti minorenni cadono nelle maglie del crimine organizzato e dello sfruttamento, sessuale e lavorativo. Nel marzo 2019 Sanne Terlingen, giornalista olandese raccontava come moltissimi minorenni vietnamiti sparissero nel nulla e di come si sospettasse un traffico internazionale verso i saloni di bellezza inglesi. Nell'ottobre 2019 nel retro di un furgone in Essex Uk, la polizia fa l'agghiacciante scoperta di 39 corpi di cittadini vietnamiti morti per asfissia. Due di questi erano Quyen e Hieu adolescenti spariti da un centro per minori dai Paesi Bassi, dove avrebbero dovuto essere protetti. —

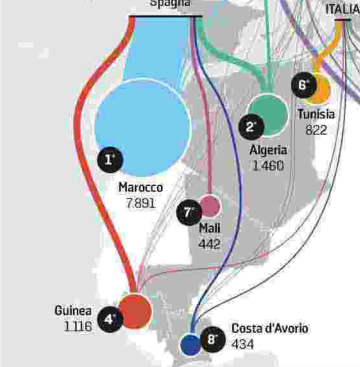
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia è il Paese con i dati più drammatici quasi 6mila dispersi negli ultimi anni

LE PRIME 10 NAZIONALITÀ DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI CHE SCOMPAIONO IN EUROPA

Tra il 2018 e il 2020, in Europa sono spariti

18.292 minori migranti non accompagnati



L'ITALIA È IL PAESE CON PIÙ SCOMPARSI:



AL 31 DICEMBRE 2020 RISULTAVANO CENSITI IN ITALIA **7.080** minori non accompagnati



Fonte: Lost in Europe

L'EGO-HUB

IL RACCONTO



Bambini migranti afghani si proteggono dal freddo nel campo rifugiati dell'isola di Lesbo, in Grecia

MARIOS LOLOS/XINHUA VIA ZUMA WIRE